



29/06/2012 - [Provincia-Emilia](#)

Progetto sentieri sul Monte Fuso: i residenti chiedono spiegazioni



Elio Grossi

Nelle frazioni dell'alto Nevianese di Sasso, Campora, Vezzano e Scurano, molti abitanti vorrebbero conoscere che cosa sta succedendo, da alcuni mesi a questa parte, dentro alla bosaglia del loro maestoso Monte Fuso. Soprattutto nel versante nord. Cercano di capire perchè, dal mattino fino a sera (compreso il sabato e la domenica), diverse squadre di boscaioli fanno sibillare le loro motoseghe per diradare ampie zone di bosco, lasciando solo le matricine. La

matricinatura è una tecnica di «gestione dei boschi» che dovrebbe garantire il rinnovo nel tempo delle piante stesse. Una scelta che qualcuno, preventivamente, ha criticato: «In queste ampie aree dove il bosco, nella sua biodiversità, non esiste più, si è aperto così un pascolo inaspettato per i caprioli che in primavera terranno spuntata ogni piantina o pollone che tenterà di crescere e così addio bosco, in quelle ampie aree».

In un manifesto esposto in una bacheca, oltre Case Ruffaldi di Campora, quindi nel ventre del Monte Fuso, la spiegazione: «Il percorso tra i castagni del Monte Fuso viene realizzato con il progetto "Interventi per la salvaguardia del paesaggio e il potenziamento delle multifunzionalità dei boschi con particolare riferimento alla funzione pubblica in località Campora"; progetto redatto ai sensi del piano regionale di Sviluppo rurale 2007/2013, Misura 227 anno 2008, attraverso fondi europei, regionali, della Comunità montana Unione comuni Parma Est e del Comune di Neviano degli Arduini. Il percorso, breve e accessibile, consentirà di raggiungere alcuni lembi di castagneto da frutto recuperati in cui sono state allestite aree attrezzate per la sosta con bacheche informative».

In questi giorni chi percorre la strada, ai piedi del Monte Fuso, tra Sasso e Vezzano, trova ai lati della strada decine di cataste di tronchi. Molte tonnellate di legname che attende di essere trasportato non si sa dove. «Sarebbe doveroso e non dovrebbe essere difficile o costoso - dicono i cittadini della zona dove si attua il suddetto progetto -, da parte degli enti interessati, organizzare una riunione pubblica e dare spiegazioni, ascoltare pareri e suggerimenti. E soprattutto far vedere in concreto questo progetto, cioè la "ragnatela" di queste nuove strade, in battuto, che, nel prossimo futuro, dovranno fasciare il Monte Fuso».

